

Risposte entro lunedì, altrimenti operai a casa

«Lavoratori, rompete le righe»

«Lavoratori, rompete le righe». Alla luce della mancanza di una risposta da parte delle banche in merito alla concessione o meno di credito all'Acc, i sindacati prendono atto che stanno scomparendo le condizioni per la prosecuzione dell'attività produttiva. In assenza da tre mesi, dettaglio tutt'altro che irrilevante, dello stipendio.

«La situazione - sottolinea Bruno Deola (Fim-Cisl), Luca Zuccolotto (Fiom-

Cgil) e Paolo Da Lan (Uilm-Uil) - è diventata insostenibile per gli oltre 600 lavoratori Acc che attualmente, tra vari sforzi, stanno prestando la loro opera. Quindi si è convenuto che se al termine della giornata lavorativa dell'11 novembre non saranno giunte ampie assicurazioni sul pagamento delle spettanze, si prenderà atto che non sussistono più le condizioni per la prosecuzione dell'attività produttiva. Per-

tanto i dipendenti, a partire dalle 22 di lunedì prossimo, si dovranno sentire liberi da impegni produttivi rimanendo pertanto a casa in cassa integrazione».

Ma Fim, Fiom e Uilm invitano anche il sindaco di Mel Stefano Cesa ad attivare un'iniziativa forte che coinvolga tutti e 17 i Comuni di Valbelluna e Feltrino e le segreterie provinciali di **Cgil**, Cisl e Uil di assumere ogni iniziativa utile a esten-

dere a tutte le categorie produttive il problema dello stabilimento di Mel.

Ovviamente prosegue il confronto serrato, per aggiornarsi via via, che i sindacati hanno in piedi con il commissario straordinario Maurizio Castro e con i vertici regionali e ministeriali.

Insomma, un'attività serrata che tutti sperano possa concludersi con il più classico dei "lieti fine". (R.G.)

© riproduzione riservata



INGRESSO Operai all'uscita dalla fabbrica Acc di Mel